

Rotary Club Vercelli

dal
1954



Piazzetta Pugliese Levi n. 3 - Tel. 0161/255020 - vercelli@rotary2031.org - www.rotaryvercelli.it

Orario ufficio di segreteria: lunedì, martedì, giovedì: 9,30-12,00

Riunioni conviviali ore 20 e non conviviali ore 19 - Circolo Ricreativo - Via G. Ferraris, 52

Anno Rotariano 2019/2020 (65° dalla fondazione)



NEWSLETTER FEBBRAIO 2020

Le cronache degli eventi e molte altre informazioni sono disponibili visitando il sito www.rotaryvercelli.it



ORGANIGRAMMA

Consiglio Direttivo

Presidente: Carlo Ricci;

Past President: Benedetta Delleani;

Presidente eletto e 1° Vice Presidente: Luigi Omodei Zorini;

Presidente designato: Luca Aguggia;

Segretario: Marco Materì;

Tesoriere: Roberto Vancetti;

Prefetto: Andrea Balzaretti.

Consiglieri: Alberto Coggiola, Giorgio Delleani,

Antonio Finassi, Pietro Isacco, Mauro Pigino,

Maurizio Sanzone, Giovanni Soardo.

Presidenti Commissioni Ordinarie

Amministrazione del Club: Maurizio Sanzone;

Effettivo ed espansione: Luca Migliau;

Relazioni Pubbliche: Stefano Daloia;

Progetti: Francesco D'Addato;

Fondazione Rotary: Giorgio Delleani.

Incarichi Distrettuali

Commissione azione di interesse pubblico:

Giorgio Delleani

Commissione nuove generazioni Rypen

e rapporti con scuola-università

Benedetta Delleani

Rotaract Vercelli Presidente:

Giuseppe Guarnera;

Interact Vercelli Presidente:

Samuele Giatti.

I Club Contatto

Rotary C. di Nîmes (Francia) Distr. 1760;

Rotary C. di Dortmund (Germania) Distr. 1900.



CALENDARIO DEI PROSSIMI APPUNTAMENTI

4 FEBBRAIO ore 19	Circolo Ricreativo - Riunione non conviviale.
11 FEBBRAIO ore 20	Circolo Ricreativo - Riunione conviviale. Relatore: Conservatore del Museo Borgogna D.ssa Cinzia Lacchia, titolo della relazione: "Raffaello, l'artista <i>ideale</i> del Rinascimento".
18 FEBBRAIO ore 19	Circolo Ricreativo - Riunione non conviviale.
25 FEBBRAIO ore 20	Riunione conviviale. Sede degli Alpini di Porta Torino in Via Bertinetti angolo Via Milano. Si mangeranno anche la panissa e i friceu. In Interclub col RC Viverone Lago. Parlerà il loro Segretario Dr. Pier Carlo Gallione con una relazione dal titolo: "Alpini, storia, medaglie, impegno civile".

Ogni socio è caldamente pregato di voler comunicare la propria partecipazione e quella di eventuali ospiti alle conviviali del Club tramite Cub Communicator o informando la segreteria, almeno due giorni prima della data di svolgimento delle riunioni.



AUGURI AGLI AMICI CHE COMPIONO GLI ANNI

Gallo Paolo il 7 febbraio; Milano Giovanni l'11 febbraio; Daloia Stefano il 17 febbraio; Migliau Luca il 21 febbraio;

Stringi Giuseppe il 28 febbraio.

**CARO GIUSEPPE,
VOGLIAMO RICORDARTI COSÌ,
GRAZIE PER TUTTO QUELLO
CHE HAI FATTO PER IL CLUB,
PER NOI E PER LA CITTÀ.**



Il Duomo affollato per Torelli: quando la bontà d'animo nasce dall'intelligenza

Vercelli – Questa mattina il Duomo di Vercelli si è affollato per dare l'addio ad un uomo buono e intelligente. Che era buono perché era intelligente. Ad un uomo di una correttezza esemplare, bravissimo (a detta dei colleghi) nella sua professione: quella di notaio. Uno stuolo di amici, di colleghi, s'è stretto intorno a mamma Marisa e a papà Pierluigi e alle sorelle Lucia e Paola per dire addio ad un cittadino esemplare: il notaio Giuseppe Torelli, ucciso dal male a 55 anni.

E a testimoniare la prodigalità di quest'uomo nel sostenere le cause in credeva, la presenza, in divisa, dei volontari della Croce Rossa (accanto al labaro del suo Rotary, con il presidente Carlo Ricci e altri esponenti del club di servizio vercellese) e Anpas. Il presidente di quest'ultima associazione, Cesare Daneo, che era prima presidente della Misericordia, ha sottolineato che Torelli era stato il primo socio sostenitore dell'associazione di assistenza vercellese.

Dopo le acconce parole di monsignor Giuseppe Cavallone, il parroco del Duomo, alla fine della messa, il notaio Torelli è stato ricordato in modo esemplare, come gli sarebbe piaciuto (con tanto e affetto e assai poca retorica) dalla sorella Paola.

Tra i punti più toccanti, quello dell'obiettivo che il fratello si era prefisso di raggiungere, centrandolo: arrivare al 2020. "Quella mattina – ha ricordato Paola Torelli – pur dopo una notte difficile (l'ultima notte della sua vita, ndr), Giuseppe si era svegliato contento, perché era riuscito a superare quel traguardo: aveva ricevuto tantissimi messaggi di auguri, e aveva risposto a tutti". Paola Torelli ha sottolineato il coraggio straordinario del fratello nel mantenere gli impegni che si



L'ultimo saluto della sorella Paola

era assunto, pur conscio della gravità del male che l'aveva colpito, al punto di andare a tenere una conferenza, con uno sforzo inaudito, semplicemente nel salire lo scalone, al Circolo ricreativo, lo scorso 14 dicembre, diciassette giorni prima della fine.

La sorella ha chiuso con parole di enorme affetto verso lo scomparso, rimarcando la sua pignoleria (requisito essenziale per un notaio): "In cielo -ha detto -ci sarà un Catasto da risistemare un po', perché gli angioletti hanno bisogno di una nuvola su cui posarsi senza sorprese, e tu non tarderai a mettere le cose a posto".

Sia Paola Torelli sia il presidente del Collegio notarile di Novara, Vercelli e Casale, Gian Vittorio Cafagno, hanno sottolineato il ruolo fondamentale svolto, sempre, ma soprattutto negli ultimi mesi, dalla "famiglia vercellese" del notaio: i suoi dipendenti e collaboratori dello studio di viale Garibaldi "che non l'hanno mai lasciato solo". Cafagno ha quindi sottolineato l'"ironia, le risate, le punzecchiature", arti in cui il notaio Torelli era un vero, impareggiabile maestro.

Da oggi, Giuseppe Torelli che aveva incominciato ad amare sempre più la sua città adottiva, Vercelli, riposa nel cimitero della sua Salsomaggiore. Nella bara, indossa il distintivo di quel Rotary Vercelli in cui era entrato, qualche anno fa trasferendosi da quello di Legnano, solo quando un altro notaio (purtroppo pure lui recentemente scomparso), Francesco Boggia, s'era trasferito in un'altra città. E anche quello era stato un ulteriore segno di stile.

In queste ore, tutti parlano appunto dello stile, dell'eleganza, della classe del notaio Torelli, sottolineando come non fossero solo esteriori. L'eleganza, lo stile, la classe, il notaio Giuseppe Torelli li aveva cuciti nell'animo fin dalla nascita, e non se li è mai tolti di dosso, neppure un giorno della sua non lunga ma indimenticabile esistenza.



La delegazione della CRI e il labaro del Rotary Vercelli



Il saluto del presidente del Consiglio notarile interprovinciale Gian Vittorio Cafagno



La delegazione dell'Anpas



Il saluto al notaio Torelli: «Un professionista di grande levatura»

«Colto, sensibile, preparato dava ordine a ogni cosa»

«**C**olto, sensibile, sempre disponibile. Un professionista di grande levatura». Così Carlo Ricci, presidente del Rotary Club Vercelli, ricorda Giuseppe Torelli, notaio morto a 55. Originario di Salsomaggiore, si era poi trasferito con la famiglia a Legnano.

«Era arrivato a Vercelli per lavoro nel 1997, ma è stato legato al club di servizio legnanese, fino a 4 o 5 anni fa quando è divenuto socio del nostro Rotary - racconta Ricci - Lavorando in banca, avevo avuto modo di conoscerlo a livello professionale per mutui, atti e grande era la stima nei suoi confronti. L'incarico di segretario del club di servizio era la sua parte ideale,



per la precisione, l'ordine che sapeva dare. Mi aveva anticipato che non sarebbe arrivato in questo ruolo alla fine della mia presidenza: ha sempre condiviso la malattia. Io però non ho voluto pensare fino

all'ultimo a un suo sostituto. Con gli anni la conoscenza è diventata più profonda, trasformandosi in amicizia. Aveva sempre qualcosa da raccontare, aneddoti. Ha lottato con tutte le sue forze: ho perso un amico e la città un grande professionista».

Parole di stima e riconoscenza arrivano anche da Ketty Politi, assessore alle Politiche sociali, ultimo presidente di Ascom Fidi, prima della fusione in Ascom Fidi Nord Ovest. «Una persona deliziosa, cordiale. Torelli è stato sempre disponibile fino all'ultimo, accompagnandoci nella fase intensa di lavoro preparatorio al nuovo assetto. Nonostante tutto, è sempre stato presente» spiega Po-

liti.

Torelli era il notaio a cui il Comitato di Vercelli della Croce Rossa faceva riferimento per varie necessità.

«Frequentando il suo studio ho avuto modo di conoscerlo al di là del semplice rapporto consulenziale e di apprezzare gli scambi di opinione, la sua cultura storica, anche del passato vercellese - racconta Mauro Olivero, presidente del Comitato locale Cri - Conosceva la storia della Croce Rossa italiana e del volontariato. Spiccata era la sua sensibilità verso chi faceva del bene, un aspetto questo che traspariva dai suoi discorsi».

«Grande appassionato di storia, amante di Vercelli, scelta per dimora, Giuseppe Torelli, per gli amici Beppe, è stato tra i primi a credere nella possibilità e nell'utilità di far di Vercelli una meta turistica», dicono i componenti della Consulta provinciale 1219, nata per valorizzare il territorio e di cui Torelli era uno dei soci fondatori. «Attento ai fermenti culturali e sociali della città, ha sostenuto disinteressatamente molte associazioni vercellesi, che lo ricordano con gratitu-

Il ricordo della sorella Paola durante il funerale «Ha combattuto con tenacia»

«Quando hanno diagnosticato la malattia a Giuseppe, hanno detto che si trattava di un male non guaribile ma curabile. Un concetto difficile da comprendere, che ti dà un barlume di speranza nonostante la consapevolezza che in realtà non ce ne sia nessuna. Nonostante ciò, lui ha deciso di combattere la sua battaglia mantenendo la sua vita di sempre: il lavoro da notaio, gli altri impegni lavorativi, le cene, le conferenze, i viaggi. Ha combattuto con tenacia e decisione»: nelle parole di Paola Torelli, i valori, la forza, il coraggio del notaio morto a 55 anni.

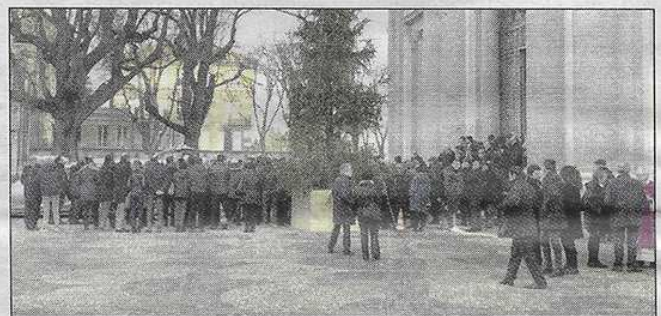
Tanta gente si è radunata in Duomo, sabato 4 gennaio, per dare l'ultimo saluto a notaio Giuseppe Torelli; un uomo corretto, amato, che ha lasciato solo ricordi affettuosi.

«Per fortuna, durante questa battaglia, Giuseppe non è mai stato solo - ha proseguito, nel suo ricordo letto in cattedrale, la sorella - E' sempre stato seguito da quella che lui definiva "la sua famiglia di Vercelli" ossia i suoi collaboratori. Che non si sono limitati al lavoro nello studio, ma lo hanno aiutato nello svolgimento di tutti i suoi impegni personali, trasformandosi in autisti, infermieri, confidenti, e valvola di sfogo. Li ho visti personalmente lottare e soffrire con lui. Sono Lella, Daniela, Linda, Danielina, Andrea e Massimo. E, insieme a loro, la preziosissima Blerina. Ha trovato anche un prezioso gruppo di amici: il gruppo vacanze, che ha nutrito il suo corpo con succulente cene e il suo spirito con affetto, dedizione e una presenza continua e costante. Persona speciale, medico ma soprattutto amica, la dottoressa Patrizia Colombo gli è sempre stata vicina». Fino all'ultimo, ha raccontato Paola Torelli, suo fra-

tello ha lavorato: «Per lui era fonte di vita. Nel dormiveglia che l'ha accompagnato negli ultimi giorni ha continuato a lavorare, interrogando chiunque era accanto a lui su vendite di immobili e accordi societari, atti da stipulare e conferenze da organizzare. Mi viene da pensare che al catasto del Paradiso ci sia una grande confusione e che li serva un notaio pignolo e puntiglioso che riesca a mettere un po' di ordine, facendo rogitare tutti gli angioletti che si vogliono comprare una nuvoletta personale. Allora Giuseppe, buon lavoro».

Sabato in Duomo, il vesillo e le divise cremisi della Croce Rossa spiccavano sul nero dei cappotti e dei cappelli che sono stati levati man mano che gli uomini entravano in chiesa, in segno di rispetto, quel rispetto che Torelli era solito portare verso chiunque.

Il sole primaverile in una giornata d'inverno si è portato via Giuseppe, mentre Paola e Lucia, le sorelle, insieme ai genitori, gli amici e i parenti, sono rimasti immobili di fronte a una bara.



Tantissimi gli amici che sabato si sono stretti ai famigliari del notaio Giuseppe Torelli per l'addio in Duomo

dine ed affetto - aggiungono - Attivo da sempre come relatore storico e sostenitore solidale della cultura, ha rappresentato il Collegio notarile Novara Vercelli e Casale Monferrato. Ciao Beppe, speriamo di onorarti lavorando con tenacia, anche se con grande tristezza».

CONVIVIALE – 21 GENNAIO 2020 CRISPR-Cas9 e l'agricoltura.



Al Rotary Club Vercelli martedì 21 si è tenuta una serata di aggiornamento sulla nuova tecnica di ingegneria genetica denominata CRISPR Cas 9 e le sue applicazioni in agricoltura.

Questa nuova tecnica consente di intervenire, con precisione, sul patrimonio genetico degli esseri viventi eliminando errori, silenziando geni negativi, inducendo resistenze ai parassiti o ai fattori ambientali sfavorevoli. Una tecnica che apre scenari incredibili potenzialmente utili ma che pone problemi etici di grande preoccupazione. Una tecnologia potentissima che costa poco, di facile applicazione ma che, sino ad ora, è stata confinata con cura nei laboratori di ricerca.

Il problema irrisolto è di mettere a punto un sistema di controllo efficiente e sicuro, che ne limiti il campo applicativo (cellule embrionali umane).

Per l'agricoltura si apre una enorme possibilità di miglioramento delle produzioni agricole sia sul piano qualitativo che organolettico..

Questo significa che si potranno avere viti non suscettibili alla peronospora, pomodori ad alto contenuto di antiossidanti, risi più precoci, più produttivi e non attaccabili da malattie, si potrà aumentare a efficienza della fotosintesi...

Il relatore Antonio Finassi (già ricercatore CNR) si è soffermato sui problemi etici collegati all'impiego di questa tecnica e le implicazioni in agricoltura ove si potranno disporre di nuove piante **OGE (organismo geneticamente editato)**. Modificazione genetica ottenuta senza ricorrere al DNA di altre specie.

Modificazione che non potrà essere rivelata in quanto indistinguibile dalla mutazione genetica spontanea.

La domanda di base è: come reagiranno i consumatori? saranno disposti ad acquistarli? o vedranno i prodotti CRISPR come l'ennesimo nemico in tavola, una distorsione della natura con conseguenze ambientali e sanitarie imprevedibili?

Il ruolo della comunicazione (media) sarà fondamentale e decisivo.

Stefano Dalioia